

Ritorno a scuola **Sui libri tutti assieme**

Como Borghi

*La "squola" sa anche volare
I corsi all'oratorio San Giuseppe*

Compiti all'oratorio, in San Giuseppe c'è una vera aula studi. L'associazione genitori la Squola che vola, sempre attiva nel quartiere Como Borghi, insieme alla parrocchia organizza all'oratorio di via Valleggio un sostegno per gli alunni delle medie, in partico-

lari la Virgilio, ma anche delle elementari. E' tutto gratis, per due volte alla settimana i volontari seguono gli alunni, sono quasi sempre le scuole ad inviare i bambini e i ragazzi più in difficoltà. Partecipano all'iniziativa genitori, nonni, insegnanti in

pensione, ma anche qualche studente delle superiori. E' sempre presente nell'aula studi un educatore, una figura professionale stipendiata grazie alle mamme e ai papà dell'associazione genitori, il suo compito è occuparsi soprattutto dei piccoli che

hanno problemi comportamentali marcati. Durante gli scorsi mesi, attraverso una cooperativa, all'oratorio è sbarcato anche il centro estivo, tra le tante attività proposte c'era anche un sostegno alle attività didattiche, ripetizioni e compiti delle vacanze. S.Bac.

Volontari del doposcuola «I compiti? Ti aiuto io»

Istruzione. Mamme, nonne, insegnanti e liceali danno una mano ai ragazzi. Un sostegno a tutti coloro che hanno bisogno di essere seguiti nello studio

SERGIO BACCIGLIERI

Compiti e ripetizioni come forma di volontariato, così nessuno rimane indietro. In città, come in provincia, un piccolo e silenzioso esercito di volontari, mamme, nonne, insegnanti in pensione, ma anche fundraiser e giovani studenti, offre il proprio tempo ai bambini e agli adolescenti - non solo delle medie e delle elementari - per fare i compiti e ripassare in compagnia.

Realtà storiche e nuove

Realtà come quelle di Cometa

offrono da sempre un sostegno agli alunni, i doposcuola solidali fanno parte della vocazione all'accoglienza dell'istituto di via Madruzzo, ci sono anche degli esempi completamente gratuiti e davvero curiosi a Como, tutti nati dalla sola buona volontà delle persone. «All'oratorio di San Giuseppe abbiamo aperto un'aula studio come associazione genitori» racconta Marita Villani. L'hanno chiamata «La Squola che vola»: «Insieme alla parrocchia, riceviamo direttamente dalla scuola, le medie Virgilio in particolare, ma dall'anno scorso anche le elementari, le segnalazioni degli alunni che più hanno bisogno di un aiuto. Per due giorni alla settimana dei volontari sono a disposizione, affiancati magari da qualche liceale del Giovinetto in matematica, oppure da un educatore pagato con i finanzia-

menti raccolti da mamme e papà». Si lavora soprattutto sui ragazzini più problematici, dove ci sono famiglie meno presenti, magari con genitori che hanno meno strumenti e tempo per aiutare i propri figli. È già in famiglia che si creano le prime differenze, poter contare su una rete sociale per studiare al pomeriggio significa dare a tutti uguali possibilità.

«Tante scuole hanno attivato questo genere di sostegno - spiega Michela Prest, docente dell'Insubria e referente per Fondazione Comasca del progetto



Valentina Signorello

«Scuole aperte» - Ormai quattro anni fa la città si era attivata per dare un aiuto concreto alle scuole, per fornire alle comunità più servizi, più attività, a partire certo dai compiti e dalle ripetizioni, ma non solo. Alcuni istituti hanno formato dei fundraiser, degli esperti che organizzano lezioni ed eventi e cercano fondi per finanziarli. È così al comprensivo Como centro città, alle scuole di Rebbio, gli esempi sono tanti, succede a Fino Mornasco, Alserio, Porlezza o Cadorago». Negli ultimi anni tante scuole si sono cimentate nel «peer to peer», gli alunni più grandi e più bravi finiscono le lezioni aiutano i compagni più piccoli e più in difficoltà, ci ha provato la Parini, le scuole di Albate, il Setificio e la DaVinci-Ripamonti. Tutto, sempre, gratuitamente, salvo qualche credito formativo riconosciuto dai docenti agli

Scheda

**Dove, come e quanto
Tutte le info**

Cometa

Accoglienza ed educazione
Cometa si trova in via Madruzzo 36 a Como. L'associazione Cometa risponde allo 031 520717, la scuola Oliver Twist allo 031 263779. Mail: info@punctocometa.org

La Squola che vola

Associazione di genitori
Nata tra genitori dell'Istituto Como Borghi, organizza doposcuola all'oratorio San Giuseppe di Como. Mail: lasquolachevola@gmail.com.

Formamente

A lezione dagli universitari
Un gruppo di universitari tra San Fermo e Ponte Chiasso ha fondato Formamente: 393 828 0282

Giovanni Paolo II

Sostegno scolastico
L'associazione Giovanni Paolo II di Cantù organizza servizi di doposcuola all'istituto di Andrate e nella sede ristrutturata della stazione di Cucciago. Mail: giovannipaolo2secondo.onlus@gmail.com

NoiVoiLoro

M'imparo... a Erba
L'associazione NoiVoiLoro ha realizzato un doposcuola integrato rivolto a bambini e ragazzi con difficoltà e Disturbi Specifici di Apprendimento. Mail: dsa@noivoiloro.it

alunni che dedicano il loro tempo libero. Alcuni liceali hanno speso così anche la loro alternanza scuola-lavoro.

Così in provincia

«Le associazioni genitori in tanti paesi fanno corsi di musica, di teatro, di inglese - racconta Valentina Signorello, impegnata con le scuole di Porlezza - noi offriamo anche compiti in compagnia in tutte le sei scuole elementari del territorio. Alle volte qualche insegnante in pensione si rende disponibile, altre volte bisogna fare una colletta per pagare un educatore».

Alla Gobbi esistono addirittura corsi di arabo per le seconde generazioni, per i bimbi nati in Italia che non conoscono la lingua dei genitori. Un gruppo di universitari comaschi tra Ponte Chiasso e San Fermo ha costruito «Formamente», un'associazione che offre ripetizioni, a pagamento ma a prezzi calmierati e mai in nero, in un mondo dove le lezioni a casa si fanno sempre a prezzi esorbitanti e senza ricevute o voucher. «L'associazione Giovanni Paolo II di Cantù ha ristrutturato la stazione di Cucciago - racconta Ilia Terraneo - era un luogo completamente abbandonato. Adesso facciamo un doposcuola per i bambini, in questi giorni stiamo finendo i compiti delle vacanze». Da qualche anno il tema dell'abbandono scolastico, gli alunni che dicono addio ai libri e ai banchi troppo presto, è al centro dell'attenzione dei media e delle più alte riflessioni. Nel concreto, nel quotidiano, è così che non si lascia nessuno indietro.



Cucciago, ripasso in stazione «Qui il treno passa per tutti»

La fermata delle ferrovie di Cucciago fino a qualche anno fa sembrava una stazione fantasma, era perfetta per girare un film thriller, un horror, adesso invece grazie al lavoro di un gruppo di volontari accanto ai binari i bambini fanno compiti e ripetizioni. «Abbiamo fatto un lungo ripasso con i bambini delle elementari a giugno - racconta Ilia Terraneo, la referente dell'associazione onlus canturina Giovan-

ni Paolo II - adesso stiamo finendo i compiti delle vacanze. A ottobre poi partiremo di nuovo con il doposcuola, in particolare con gli alunni delle vicine scuole della valle dei mulini, il plesso di Andrate. È un impegno piacevole, siamo una decina di volontarie, mamme e nonne, non siamo tanto esperte da poter affrontare casi critici e problemi gravi di apprendimento, però ce la caviamo».

Cinque anni fa la piccola sta-

zione della linea per Milano cadeva a pezzi, alcuni residenti della valle dei mulini si sono rimboccati le maniche e hanno ripulito tutto, dipinto e affrescato i muri anche con l'aiuto di writers e di pittori. C'era da chiudere i servizi igienici esterni, da sistemare il sottopasso, i Comuni di Cucciago e di Fino Mornasco si sono dati da fare anche per sistemare un vicino parcheggio, quindi sono arrivate delle telecamere, chie-



Ilia Terraneo

sti interventi importanti alle ferrovie Rfi ha davvero messo mano al tetto dell'edificio.

«Poi i nostri volontari hanno riaperto i locali al primo piano - racconta ancora Terraneo - erano vuoti, fatiscenti, abitati da sbandati. Abbiamo buoni lavoratori, esperti falegnami, elettricisti e imbianchini. Adesso usiamo la stazione per organizzare momenti di preghiera per gli anziani, ogni lunedì pomeriggio, ma anche per stare in compagnia. E poi ci sono le attività per i bambini. Questa estate abbiamo anche fatto un viaggio, una settimana tutti insieme al mare. Abbiamo portato un gruppo di bambini che abita non lontano nella nostra casa di Bettola, nel piacentino. È una sede della nostra onlus, una bella dimora che anni fa era ridotta a un rudere e che abbiamo con pazienza ristrutturato. E' in campagna, vicino a un fiume. Da lì, non ci vuole molto, abbiamo raggiunto il mare, la Liguria per fare un po' di bagni a Chiavari».

Fare compiti e ripetizioni insieme, seguiti da qualche adulto, aiuta gli alunni che a casa non hanno la possibilità di essere seguiti, per chi volesse aggregarsi il contatto è ilia-terraneo@virgilio.it. Avere in più tanta compagnia, una rete solida per potersi permettere un tuffo al mare, è un sostegno sociale che arricchisce la nostra provincia.

S.Bac.